

► In 1300 per 130 posti, porte sprangate dopo il caso del 2009. "Più sicuro qui che alla Cattolica di Roma"

Le guardie giurate blindano il test di Medicina

I CONTROLLI

MICHELE ROCCHETTI

Ancona

Portoni sprangati, professori e bidelli inflessibili, e c'erano persino le guardie giurate. E' stato un test blindatissimo quello che si è svolto ieri mattina a Torrette per l'ammissione al corso di laurea in Medicina e Chirurgia, 130 posti disponibili più 10 riservati a studenti stranieri.

Dopo lo scandalo esploso l'anno scorso in Puglia, che aveva sfiorato anche l'Università di Ancona, questa volta non si sono voluti correre rischi. Via libera, dunque, al rafforzamento delle misure di sicurezza, provvedimento che ha trovato il favore della gran parte dei candidati. "C'è stata la massima serietà e affidabilità da parte di tutti - afferma Alessandro Berrettini -. La sorveglianza è stata molto accurata, soprattutto per quel che riguardava l'utilizzo di apparecchi elettronici. Borse, strumenti informatici e telefoni cellulari sono stati subito tutti consegnati alla commissione ed è stato possibile andare in bagno solo nel corso della prima mezz'ora, previa consegna di un documento di identità". Per Edoardo Cipolletta i controlli sono stati addirittura perfetti: "Mille volte meglio di quelli della Cattolica. A Roma eravamo tutti am-

massati, con cinque persone che dovevano tener d'occhio più di cinquecento ragazzi. Qui ci hanno invece disposti su diverse file, separate le une dalle altre da spazi vuoti, e per ogni aula c'erano sempre cinque professori che però, in questo caso, vigilavano su appena una cinquantina di studenti".

I circa 1.300 candidati che ieri mattina hanno preso parte al test sono stati infatti divisi in 17 aule a seconda delle classi di età. L'esame è iniziato intorno alle 11 per concludersi all'una. I partecipanti hanno dovuto rispondere a 80 domande, 40 delle quali di cultura generale e 40 su materie specifiche (matematica, chimica, biologia). "Io ho avuto qualche problema sui quesiti di cultura generale - confessa Edoardo Cipolletta -, ma nel complesso non era una prova impossibile. Sono abbastanza ottimista. Se però non passo penso di iscrivermi un anno a Farmacia o Biologia e poi riprovare l'anno prossimo". Più scettico Alessandro Berrettini: "Non penso di avercela fatta. Sulla cultura generale sono andato bene, ma io ho fatto il classico e le domande scientifiche erano troppo specifiche. Cose che dovrebbero insegnarci all'università, piuttosto che essere conosciute in precedenza. Se non va penso di iscrivermi a Giurisprudenza. Del resto la branca che mi interessa è medicina legale".



Sofia Roberti



Francesca Verardo



Francesca Eugeni



Edoardo Cipolletta



A. Berrettini



All'uscita del test per Medicina FOTO V. CARRETTA

► I genitori in attesa applaudono "Bando ai favoritismi"

LE RESTRIZIONI

Ancona

"Se un corso di laurea è a numero chiuso l'esame deve essere uguale per tutti, senza favoritismi. Dunque ben vengano controlli più stringati". La restrizione delle misure di sicurezza attorno al test d'ingresso a Medicina ha trovato subito il favore dei genitori dei candidati. "Mia figlia quest'estate il mare non lo ha fatto per niente - fa sapere una mamma -, è stata sempre a studiare. Sarebbe veramente triste se non potesse entrare a causa di qualche raccomandazione". A preoccupare un altro genitore non sono invece tanto le raccomandazioni, quanto la struttura dell'esame: "E' il metodo che è sbagliato. Non è un test di due ore che può stabilire se una persona è portata o no per un determinato mestiere. Soprattutto se ci sono domande di cultura generale che esulano completamente dai programmi".